

Lunedì in Consiglio comunale la mozione del M5S: opera inutile

Torino esce dall'Osservatorio "I fondi Tav si usino per altro"

Lo strappo della sindaca. Chiamparino: ma i cantieri vanno avanti

MAURIZIO TROPEANO

Lunedì, quando il Consiglio comunale, voterà la mozione del M5S che farà uscire Torino dall'Osservatorio sulla Tav, in piazza Palazzo di Città ci saranno a festeggiare i valsusini che si battono contro il supertreno. Dal loro punto di vista è un indubbio successo politico, per altro atteso e sollecitato da tempo. Adesso a sostenere che il collegamento veloce per Lione è inutile e costoso ci sarà anche la sindaca, Chiara Appendino, e lo farà in tutte le sedi istituzionali spiegando anche che «quei fondi, in un periodo di scarsità di risorse pubbliche, potrebbero essere utilizzate meglio». Nei fatti, però, quella scelta non avrà conseguenze pratiche sulla realizzazione dell'infrastruttura. Lo spiega Paolo Fioletta, presidente del tavolo tecnico: «E' un atto assolutamente influente sulle scelte di avvio definitivo dell'opera. La legge di ratifica che darà il via ai lavori definitivi è stata approvata dal Senato il 16 novembre con una amplissima maggioranza, e sarà discussa ed approvata nelle prossime settimane dalla Camera dei Deputati». La pensa così anche il presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino, che aggiunge: «Appendino, nel Patto firmato lunedì scorso, ha inserito opere che sono direttamente in rapporto con la realizzazione della Tav. Uscendo dall'Osservatorio la città perde la possibilità di intervenire per rendere più funzionale alle esigenze della città il progetto».

I consiglieri comunali del M5S la pensano diversamente perché respingono ogni forma di compensazione economica legata alla Tav. Nella mozione,



Nel Patto da sei miliardi interventi compensativi

Per il presidente del Piemonte «Appendino ha inserito opere direttamente in rapporto con la Tav, lasciando l'Osservatorio la città perde la chance di intervenire per renderle più funzionali»

illustrata ieri dal capogruppo Alberto Unia e dai consiglieri, Malanca, Ferrero e Paoli, si afferma espressamente di rifiutare «il principio delle misure di accompagnamento e compensazione per la realizzazione di interventi comunque necessari a prescindere dall'opera».

Nella sala delle Colonne, ad ascoltare la conferenza stampa sono arrivati quasi tutti i 25 consiglieri grillini, alcuni dei tecnici scelti dalla giunta Appendino come consulenti gratuiti per le grandi opere e due esponenti dei No Tav valsusini eletti in Regione (Francesca Frediani) e al Senato (Marco

Scibona). Gli interventi che hanno spiegato le ragioni economiche e di traffico che dal loro punto di vista motivano l'opposizione al supertreno sono stati accolti da applausi soprattutto alla parte finale del documento dove si «riafferma l'alto valore democratico della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini come impegno determinato, continuativo, responsabile e non violento».

Il M5S, come ha ricordato Unia, avrebbero voluto discutere la mozione in un Consiglio comunale aperto ma Pd, Moderati, liste civiche, Forza Italia e Lega Nord non hanno dato il via

libera. Da qui la scelta di presentare una mozione di maggioranza e poi di posare per una foto di gruppo con le bandiere No Tav. Foto che poi la sindaca, assente al momento dello scatto, ha condiviso su Fb. Immediatamente le proteste delle opposizioni. Mimmo Carretta, consigliere comunale del Pd, attacca: «Il suk a cinquestelle non ha risparmiato neppure Palazzo civico, la casa dei torinesi dove oggi sventolano le bandiere No Tav, in mano a un presidente del Consiglio che dovrebbe rappresentare tutti e tutte invece di calpestare l'istituzione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI